

Azienda "Musei provinciali"

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2016-2018 *

Con il Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 , coordinato con il Decreto Legislativo n. 126 del 10/08/2014, la Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23/12/2014) e il Decreto Legge n. 78 del 19/06/2015 sono state dettate disposizioni in materia di armonizzazione contabile e adozione degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi. L'Azienda "Musei provinciali", ente strumentale della provincia di Bolzano, ha optato per la contabilità finanziaria potenziata a partire dall'01/01/2016, data di adozione della nuova normativa sul territorio della provincia autonoma di Bolzano. Con decreti n. 15/2015 e 1/2016 della Direttrice, approvati a loro volta con decreto n. 768/2016 dell'Assessore alle Finanze è stato quindi adottato il bilancio di previsione 2016-2018 partendo dalle previsioni di spesa e di entrata dei singoli musei e della sede amministrativa, nonché dall'assegnazione ordinaria da parte della rip. 42 della Provincia Autonoma di Bolzano, assegnazione che per la prima volta comprende anche la quota di rimborso dei costi del personale provinciale. Le previsioni di bilancio sono state predisposte in ottemperanza ai principi contabili allegati al Decreto Legislativo n. 118/2011 e sulla base dei risultati delle precedenti gestioni di bilancio.

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione iniziale, partito con un volume pari a 13.923.935,50 euro per il 2016, 7.621.935,50 euro per il 2017 e 7.611.935,50 per il 2018, è stato oggetto di sei variazioni nel corso del 2016, e precisamente:

1. - n. 1 e 2: variazioni compensative tra stanziamenti di spesa dello stesso macroaggregato (articolo 51, comma 4, del DLgs. 118/2011);
2. - n. 3: variazione conseguente al riaccertamento straordinario dei residui con la quale:

- a. Si è iscritto in entrata il fondo pluriennale vincolato (610.435,20 euro per spese correnti e 3.689,05 per spese in conto capitale);
 - b. Si sono adeguati gli stanziamenti di entrata e di spesa alle reimputazioni;
 - c. In tale occasione si sono stanziati anche le quote vincolate dell'avanzo di amministrazione destinate alle spese per progetti di ricerca (45.404,02 euro);
3. - n. 4: si sono registrate maggiori entrate pari a 286.440,12 euro per il 2016, inclusa la quota annuale di 39.572,00 euro per il progetto di ricerca triennale finanziato dalla rip. 34, che prevede anche uno stanziamento di 34.000,00 euro per il 2017 e di 44.843,00 euro per il 2018;
 4. - n. 5: una volta ottenuta conferma dall'ufficio vigilanza finanziaria della Provincia Autonoma di Bolzano di poter utilizzare l'avanzo di amministrazione si è proceduto con l'assestamento del bilancio di previsione; della quota libera del 2015 si è deciso di utilizzare solo una minima parte (50.000,00 euro per spese correnti e 176.000,00 euro per spese in conto capitale), lasciando confluire la differenza nell'avanzo 2016, al fine di finanziare una serie di progetti di più largo respiro, tra cui la costituzione di un fondo di ricerca.
 5. - n. 6: con l'ultima variazione si sono registrate maggiori entrate pari a 63.084,22 euro e si sono adeguati gli stanziamenti di cassa, al fine di garantirne l'equilibrio finale.

RIACCERTAMENTO ORDINARIO

Con decreto n. 1/2017 si è approvato il riaccertamento ordinario dei residui, che ha comportato:

- cancellazione di residui passivi per 249.581,92 euro, di cui 49.949,12 euro già coperti da fondo pluriennale vincolato, che sono quindi confluiti in economia di spesa;
- reimputazioni pari a 723.691,04 euro, con contestuale iscrizione del fondo pluriennale vincolato di spesa 2016 e di entrata 2017;
- accertamento di residui passivi per 1.395.999,13 euro;

- cancellazione di residui attivi per 3.084,08 euro, di cui 2.372,00 euro come minori entrate su contributo della rip. 34 per progetto di ricerca sulla base degli effettivi costi riconosciuti in sede di rendicontazione e 712,08 euro per stralcio crediti in seguito a quanto emerso nel corso delle procedure di sollecito, in particolare:
 1. Fattura 127/2013, 517/2014, 204 e 205/2015: errore nell'imputazione dell'entrata, avvenute rispettivamente in data 02/07/2013, 02/10/2014 e con pos nel 2015;
 2. fatture 675/2013 e 125/2015 emesse erroneamente: la prima è da considerarsi inesigibile e per la seconda vedasi nota di accredito n. 474/2016;
 3. corrispettivi del Museo delle miniere pari a 64,75 euro sono stati erroneamente imputati nel corso del 2015 ad altri capitoli di entrata; sono stati comunque versati per intero.
- accertamento di residui attivi per 514.365,32 euro.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Per quanto riguarda gli equilibri di bilancio, in quanto ente strumentale della provincia di Bolzano, anche l'azienda ha allegato al bilancio di previsione il foglio di lavoro "Bilancio equilibri regioni", sulla base del quale l'equilibrio di parte corrente non può essere inferiore a zero. Per cui:

- l'equilibrio finale deve essere uguale a zero;
- l'equilibrio di parte corrente deve essere maggiore/uguale a zero.

In sede di assestamento di bilancio ed ora in sede di rendiconto si è proceduto a ricompilare tale tabella con i dati aggiornati, ottenendo sempre come risultato un equilibrio di parte corrente largamente positivo e destinato a coprire gli investimenti. Tale saldo elevato deriva dalla natura corrente sia dell'assegnazione della Provincia Autonoma di Bolzano sia delle entrate proprie dei musei; dal 2018 è tuttavia intenzione della Rip. 42 effettuare una distinzione tra assegnazione di parte corrente e assegnazione in conto capitale, al fine di favorire maggiore coerenza tra entrate e uscite.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine nel bilancio di previsione è stata stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è stato determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (vedi nota integrativa al bilancio di previsione).

In occasione della redazione del rendiconto si verifica la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità. A tal fine si è proceduto a:

- 1) determinare per ciascuna delle categorie di entrate per cui si è previsto lo stanziamento del fondo crediti nel bilancio di previsione l'importo complessivo dei residui come risultano a seguito dell'accertamento ordinario; in particolare:
 - tipologia 100 (capitoli 30100.03.0131/0132/0150/0160/0170): totale residui al 31/12/2016 256.900,12 euro
 - tipologia 500 (capitoli 30500.02.0181, 30500.99.0182): totale residui al 31/12/2016 12.477,70 euro
 - non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
 - in sede di bilancio di previsione sono state individuate ulteriori tipologie di entrate per cui non si è ritenuto necessario l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità, in particolare gli interessi attivi (capitolo 30300.03.0120), che tuttavia non sono più contemplati dal nuovo contratto di Tesoreria, e i trasferimenti correnti da imprese e istituzioni sociali private (tipologia 103 e 104 del titolo 2).
- 2) calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto 1), la media semplice del rapporto tra gli incassi (in c/ residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.
- 3) applicare all'importo complessivo dei residui classificati come sopra una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2).

Incassi in conto residui anno al 31/12/n / importo residui attivi all'01/01/n

Tip. 100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	Incassi in conto residui anno al 31/12/n / importo residui attivi all'01/01/n		Tip. 500 – Rimborse e altre entrate correnti	Incassi in conto residui anno al 31/12/n / importo residui attivi all'01/01/n	
2012	350.761,29/353.694,08	0,9917	2012	10.811,84/16.541,12	0,6536
2013	525.272,24/531.649,84	0,9880	2013	17.748,35/20.994,59	0,8454
2014	503.191,14/549.072,27	0,9164	2014	26.996,43/30.235,67	0,8929
2015	365.590,13/417.038,41	0,8766	2015	14.962,15/18.208,39	0,8217
2016	314.828,42/356.336,05	0,8835	2016	9.393,85/11.089,25	0,8471
		0,9312			0,8121

Residui attivi Tip. 100 dopo riaccertamento ordinario residui: 256.900,12 x 0,0688= 17.674,73

Residui attivi Tip. 500 dopo riaccertamento ordinario residui: 12.477,70 x 0,1879 = 2.344,56

L'importo complessivo di 20.019,29 euro, calcolato seguendo il principio applicato della contabilità finanziaria n. 3.3 (allegato n. 4/2 al Dlgs 118/2011) rappresenta la quota minima del risultato di amministrazione da accantonare al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per effetto della gestione ordinaria che, annualmente, comporta la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione dei vecchi crediti, lo stock complessivo dei residui attivi tende ad essere sostanzialmente stabile nel tempo.

Pertanto, se l'ammontare dei residui attivi non subisce significative variazioni nel tempo, anche la quota del risultato di amministrazione accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità tende ad essere stabile e, di conseguenza, gran parte dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità effettuato annualmente nel bilancio di previsione per evitare di spendere entrate non esigibili nell'esercizio, non è destinato a confluire nella quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Infatti, se i residui attivi sono stabili nel tempo, nella quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità confluisce solo la parte del fondo accantonato nel bilancio di previsione di importo pari agli utilizzi del fondo crediti a seguito della cancellazione o dello stralcio dei crediti dal bilancio.

Tuttavia, in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Applicando tale principio al rendiconto dell'Azienda Musei provinciali otteniamo questo risultato:

	19.790,46 euro
-	712,08 euro
+	<u>49.139,00 euro</u>
	68.217,38 euro quota accantonata nell'avanzo di amministrazione 2016 per il Fondo crediti dubbia esigibilità

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

L'allegato a) riporta il risultato di amministrazione al 31/12/2016 calcolato sommando al fondo cassa al 31/12/2016 i residui attivi e sottraendo residui passivi e fondo pluriennale vincolato lato spesa. Si ricorda che in tale risultato è confluita anche la parte di avanzo di amministrazione 2015 non utilizzata nel corso del 2016.

La quota di avanzo da accantonare per il fondo crediti dubbia esigibilità ammonta a 68.217,38 euro (vedi sopra), mentre la parte vincolata in virtù dei vincoli derivanti da trasferimenti è pari a 7.367,58 euro (in sede di bilancio di previsione 2017-2019 e di determinazione del risultato di amministrazione presunto si era stimata questa quota in 32.000,00 euro). Tale importo deriva dalle economie registrate sui capitoli 05022.02.0612 (2.207,26 euro) e 05022.02.0620 (5.160,32 euro) ed è vincolata a finanziare nuovamente i progetti di ricerca. Si tratta infatti di risorse stanziata ma non impegnate e quindi "risparmiate" per essere poi utilizzate nell'anno successivo (in sede di assestamento esse confluiranno nuovamente sui capitoli di origine), in particolare rispettivamente per i seguenti due progetti:

- progetto Natura 2000 / FFH Arten; collaborazione tra il Museo di scienze naturali dell'Alto Adige e la rip. 28 della Provincia Autonoma di Bolzano, che mette a disposizione annualmente le risorse necessarie. Si tratta di trasferimenti di fondi che vengono versati annualmente.

- progetto " IPN 16 - End-Permian mass extinction in Southern and Eastern Alps" finanziato dall'Euregio; durata 2016-2019, importo totale 91.906,50 Euro in tre annualità di pari importo;

CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

Come previsto dalla normativa in questo primo anno di adozione del bilancio pluriennale armonizzato la contabilità finanziaria potenziata è stata affiancata dalla contabilità economica patrimoniale, seppur solo a meri fini conoscitivi. Come già accennato nella nota integrativa al bilancio di previsione 2017-2019, a partire dal quale la contabilità civilistica assume carattere di obbligatorietà, l'Azienda Musei provinciali si sta attivando ora

e procederà per tutto il 2017 con la riclassificazione e la rivalutazione del proprio patrimonio. Per questo motivo lo stato patrimoniale al 31/12/2016 è stato redatto partendo dai dati all'01/01/2016, sommariamente riclassificati e non rivalutati, e sommando loro le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute nel corso del 2016.

Il conto economico deriva invece dagli automatismi del programma di contabilità (il software affianca automaticamente ad ogni operazione eseguita in contabilità finanziaria la relativa scrittura di partita doppia), su cui per il 2016 non si sono apportate correzioni/integrazioni manuali.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA RIPARTIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA E COOPERAZIONE TERRITORIALE

L'Azienda Musei provinciali non è tenuta alla compilazione di tale allegato poiché non presenta per il 2016 spese riguardanti la politica regionale unitaria.

PROSPETTO DATI SIOPE

L'Azienda Musei provinciali, ai sensi del decreto MEF del 9 giugno 2016 è soggetto alla rilevazione SIOPE a partire dal 1° gennaio 2017 (codice ente 21662736), come da comunicazione ricevuta dall'ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni in data 14/12/2016. A tal fine è stata data tempestiva comunicazione al Tesoriere del codice dell'ente ed è stata implementata la nuova codifica Siope.

Per il 2016 non è quindi previsto alcun allegato I) al rendiconto.

*Per il dettaglio dell'attività svolta all'interno dei singoli musei si rimanda alla relazione sull'attività (Tätigkeitsbericht)